

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Aria, Acqua, Terra

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore:

Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana

Area di Intervento primaria:

Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque

Area di Intervento secondaria:

Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria

Codifica:

C-01

C-02

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto è quello di tutelare le risorse ambientali promuovendo lo sviluppo sostenibile delle comunità locali nella loro vocazione naturalistica e paesaggistica, tramite il controllo delle esternalità delle attività umane impattanti a livello domestico e industriale.

RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività		Ruolo degli OVSCU
1.1	Monitoraggio Scarichi acque reflue	<ul style="list-style-type: none">• Inserimento dati• Elaborazione dati• Implementazione del catalogo dei corpi idrici• Studio e associazione dei referti analitici
1.2	Monitoraggio Emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none">• Inserimento dati• Elaborazione dati• Implementazione valori comunicati• Sviluppo dei risultati attraverso il software informatico

1.3	Ampliamento delle Banche dati	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento banca dati in ambiente GIS • Potenziamento banca dati territoriale per la redazione del PTPG • Lettura ed analisi dei contenuti pubblici
2.1	Supporto nella gestione dei Contratti di Fiume e di Costa già avviati	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle riunioni di Contratto • Supporto ai funzionari predisposti per l'implementazione dei Contratti • Comunicazione con gli enti della società civile coinvolti nei Contratti • Elaborazione degli studi di contrattuali
2.2	Redazione e Sviluppo di nuovi contratti	<ul style="list-style-type: none"> • Studio delle buone pratiche a livello nazionale • Elaborazione materiali informativi • Implementazione del sito dedicato • Campagna di promozione mirata • Supporto all'utenza del territorio
2.3	Salvaguardia del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi del piano regolatore • Analisi degli elementi paesaggistici del territorio • Campagna di promozione della flora e fauna territoriale

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- 1) Latina, Via Don Giovanni Minzoni, 9, 04100 (LT)
- 2) Latina, Via Umberto I, 37 04010 (LT)
- 3) Formia, Via Spaventola Olivastro, snc, 04023 (LT)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

- 1) Via Don Giovanni Minzoni, 9– n° 2 posti – senza vitto e senza alloggio
- 2) Via Umberto I, 37 – n° 2 posti – senza vitto e senza alloggio
- 3) Via Spaventola Olivastro, snc – n° 4 posti – senza vitto e senza alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

La realizzazione del progetto si fonda sull'impegno degli Operatori Volontari in Servizio Civile e, pertanto, si ritiene indispensabile un adeguato livello di serietà professionale e di rispetto delle altre figure professionali coinvolte. Sono inoltre richiesti agli Operatori Volontari:

1. rispetto dei Regolamenti interni, degli orari e prassi consolidate dell'Ente sede di progetto;
2. consapevolezza delle esigenze organizzative e dell'orario attuato dalla sede locale di progetto all'interno della quale si sviluppa il servizio;
3. propensione ad un continuo e costante aggiornamento, utile al corretto svolgimento delle attività progettuali;
4. disponibilità a realizzare le attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, nonché flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
5. disponibilità a missioni, trasferimenti o eventuale pernottamento per l'espletamento del servizio;
6. frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione degli Operatori Volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto;
7. osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
8. eventualmente gli Operatori Volontari potranno guidare automezzi dell'Ente per effettuare le attività progettuali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

VALUTAZIONE DEI TITOLI 50 PUNTI	1. Precedenti esperienze	<i>27 PUNTI</i>	
	2. Titoli di studio, titoli professionali, esperienze aggiuntive a quelle valutate, pari opportunità e altre competenze	<i>23 PUNTI</i>	
1. Precedenti esperienze		[MAX 27 PUNTI]	
Precedenti esperienze c/o enti svolte nell'ambito dello stesso settore e stessa area di intervento - Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)		<i>MAX 12 PUNTI</i>	
Precedenti esperienze c/o enti svolte nell'ambito dello stesso settore con diversa area di intervento - Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)		<i>MAX 9 PUNTI</i>	
Precedenti esperienze c/o enti svolte nell'ambito di diverso settore con diversa area di intervento - Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)		<i>MAX 6 PUNTI</i>	
2. Titoli di studio, titoli professionali, esperienze aggiuntive a quelle valutate, pari opportunità e altre competenze		[MAX 23 PUNTI]	
<i>Titoli di studio (si valuta solo il più alto – max 10 punti)</i>			
Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)		<i>10 PUNTI</i>	
Laurea triennale		<i>8 PUNTI</i>	
Diploma scuola superiore		<i>6 PUNTI</i>	
Frequenza scuola media Superiore	<i>4 anno concluso</i>	<i>5 PUNTI</i>	
	<i>3 anno concluso</i>	<i>4 PUNTI</i>	
	<i>2 anno concluso</i>	<i>3 PUNTI</i>	
	<i>1 anno concluso</i>	<i>2 PUNTI</i>	
Licenza media		<i>1 PUNTO</i>	
<i>Titoli professionali (si valuta solo il più alto – max 03 punti)</i>			
Titolo professionalizzante completo inerente al progetto		<i>3 PUNTI</i>	
Corsi regionali inerenti al progetto		<i>2 PUNTI</i>	
Titolo professionalizzante e/o corsi regionali inerente al progetto non terminato		<i>1 PUNTO</i>	
<i>Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza (max 04 punti) stage lavorativo, collaborazioni, supporto allo sviluppo di progetti in ambito territoriale, etc.</i>			

Di durata superiore a 12 mesi	4 PUNTI
Di durata inferiore a 12 mesi	2 PUNTI
<i>Altre competenze (max 06 punti) si valutano 2 punti per ogni titolo, sino ad un massimo di 6</i>	
Competenze informatiche e digitali	2 PUNTI
Competenze e/o certificazioni linguistiche	2 PUNTI
Altre Competenze	2 PUNTI

VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO	3. Colloquio	60 PUNTI
60 PUNTI		
3. Colloquio		[MAX 60 PUNTI]
Esperienze pregresse nello stesso o in analogo settore d'impiego		MAX 6 PUNTI
Conoscenza del servizio civile		MAX 6 PUNTI
Conoscenza dell'ente sede di progetto		MAX 6 PUNTI
Conoscenza del progetto di servizio civile scelto		MAX 6 PUNTI
Interesse del candidato per lo svolgimento del servizio civile e l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto		MAX 6 PUNTI
Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio		MAX 6 PUNTI
Motivazioni generali del candidato per la prestazione della domanda di Servizio Civile		MAX 6 PUNTI
Predisposizione alla condivisione degli obiettivi proposti dal progetto		MAX 6 PUNTI
Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato		MAX 6 PUNTI
Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio		MAX 6 PUNTI

L'idoneità del candidato sarà definita dal raggiungimento della soglia minima di punteggio pari a 36/60 al colloquio individuale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli enti realizzeranno in modo integrato la progettazione dei contenuti e delle modalità della formazione generale di tutti gli operatori volontari coinvolti nei progetti del programma. Gli enti titolari metteranno in comune i propri formatori accreditati ed organizzeranno insieme i moduli formativi e i contenuti previsti strutturando la formazione con metodologie comuni.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si terrà presso

Latina, Via Don Giovanni Minzoni, 9, 04100 (LT)

Latina, Via Umberto I, 37 04010 (LT)
Formia, Via Spaventola Olivastro, snc, 04023 (LT)

e verrà erogata attraverso lezioni frontali, dinamiche non formali ed on line.

MODULO	MATERIE	DURATA
Modulo I I contratti di fiume e costa	Normative principali di riferimento. L'Osservatorio Nazionale dei contratti di fiume e costa: l'evoluzione della Pubblica Amministrazione. Il Codice dell'ambiente (introduzione dell'art. 68 bis del D.Lgs. 152/06). Individuazione delle modalità di lavoro e di azione. Condivisione di un Documento d'intenti (Manifesto) contenente le motivazioni e gli obiettivi generali sottoscritti da parte dei partecipanti al Contratto. Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF finalizzata soprattutto alla definizione degli obiettivi in coerenza con la pianificazione di distretto. Definizione del Documento Strategico che definisce lo scenario riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto con le politiche di sviluppo locale del territorio. Definizione del Programma di Azione (P.A.) fattibile e realizzabile, generalmente triennale con indicazione per ogni azione dei soggetti attuatori, i rispettivi obblighi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie e la relativa copertura finanziaria. L'atto d'impegno formale: il vero e proprio Contratto di Fiume e Costa che contrattualizza le scelte condivise nel processo partecipativo. Ruolo propositivo complementare alla pianificazione di bacino. Attrattori di "funzioni multidisciplinari" per riscoprire gli spazi acquatici, le sponde e gli ambiti golenali secondo i principi di continuità, tutela e valorizzazione ai fini della loro fruibilità sostenibile, con azioni dirette alla ricostituzione della naturalità degli ecosistemi fluviali. Fruibilità intesa come pubblica utilità, cioè il fiume percepito come bene comune a servizio della collettività, da proteggere, vivere e presidiare.	20 ore
Modulo II La disciplina delle acque di scarico	La normativa nazionale e regionale relativa allo scarico delle acque reflue. Le categorie previste per Legge: acque reflue urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato (D.Lgs. 152/06, Parte Terza, Art. 74); acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (D.Lgs. 152/06, Parte Terza, Art. 74); acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento. Competenza delle Provincie al rilascio delle autorizzazioni allo scarico in corso d'acqua superficiale (fiumi, torrenti, rogge, laghi e canali, sia naturali sia artificiali), su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo e in falda,	15 ore
Modulo III La disciplina delle emissioni in atmosfera	La normativa nazionale e regionale relativa allo scarico delle emissioni in atmosfera. Tipologia di fonti emissive. I contaminanti atmosferici. L'effetto Serra. La disciplina autorizzatoria normata dal D. Lgs 183/2017 (modifica della Parte V del D.Lgs 152/06). La procedura di autorizzazione alle emissioni ordinaria, ricompresa ai sensi del DPR 59/2013 nel procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Il D. Lgs. 152/2006 – Emissioni odorigene: valori limite di emissione espressi in concentrazione (mg/Nm ³) per le sostanze odorigene; prescrizioni impiantistiche e gestionali e criteri localizzativi per impianti e per attività aventi un potenziale impatto odorigeno, incluso l'obbligo di attuazione di piani di contenimento; procedure volte a definire, nell'ambito del procedimento	15 ore

	<p>autorizzativo, criteri localizzativi in funzione della presenza di ricettori sensibili nell'intorno dello stabilimento; criteri e procedure volti a definire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, portate massime o concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche (ouE/m³ o ouE/s) per le fonti di emissioni odorigene dello stabilimento; specifiche portate massime o concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche (ouE/m³ o ouE/s) per le fonti di emissioni odorigene dello stabilimento. I medi impianti di combustione. I medi impianti temici civili. I compiti dell'ARPA Lazio.</p>	
<p>Modulo IV Formazione e Informazione sulle competenze e obblighi d'ufficio</p>	<p>Inserimento nel contesto lavorativo, con inquadramento sulle varie funzioni della Provincia di Latina nei rispettivi ambiti. Modalità di esecuzione del servizio ed indicazione del mantenimento comportamentale. Indicazione del responsabile sul mantenimento del segreto d'ufficio. Attività istruttoria necessaria al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in acque superficiali sul e nel suolo, curando la tenuta dell'archivio delle relative autorizzazioni; attività di controllo e di verifica sugli scarichi di acque reflue in connessione con gli adempimenti relativi al regime autorizzatorio ed ai provvedimenti conseguenti a controllo; predisposizione e l'aggiornamento del catasto previsto dalle leggi vigenti, in funzione della raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla tutela delle acque dagli inquinamenti; sviluppo di studi e ricerche nel settore ambientale, con riferimento alla tutela della qualità delle acque; collabora nello sviluppo e nella diffusione di metodologie di analisi e di monitoraggio dei corpi idrici basate su criteri di integrazione e interdisciplinarietà.</p>	5 ore
<p>Modulo V Codice Comportamentale delle P.A.</p>	<p>Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n.62/2013. Definizione degli di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare. Doveri estesi ai collaboratori o consulenti, collaboratori e operatori che svolgono attività all'interno della Pubblica Amministrazione.</p>	5 ore
<p>Modulo VI Sistema Informativo Geografico e Sistema Informativo Territoriale</p>	<p>Utilizzo dei sistemi informativi territoriale in dotazione all'ente, per il potenziamento della banca dati in ambiente G.I.S. (Sistema Informativo Geografico) e S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) per l'implementazione del Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Latina. I Sistemi Informativi Territoriali quali strumenti di analisi e di decisione, per l'acquisizione e la distribuzione dei dati, nell'ambito di un'organizzazione in grado di fornire informazioni, finalizzate allo sfruttamento razionale delle risorse.</p> <p>La componente informatica del SIT. La visualizzazione grafica e georiferita dei punti di monitoraggio, dei cantieri e delle opere strutturali realizzate/in corso di realizzazione;</p> <p>l'anagrafica dei siti monitorati, dei cantieri e delle opere da realizzare; analisi spaziale e ricerca cartografica; esecuzione di query sui dati del Monitoraggio.</p>	10 ore
<p>Modulo VII La redazione del Piano Territoriale Provinciale Generale</p>	<p>Analisi del materiale a disposizione della Provincia di Latina e implementazione di quanto necessario alla redazione del Piano Territoriale Provinciale Generale. Il progetto di introduzione delle tecniche di fitodepurazione nell'Agro Pontino, cofinanziato dal programma europeo LIFE+08. Elaborazione, con metodologia partecipativa, di un documento di programmazione strategica, il Programma di Riqualificazione Ambientale (PRA) che traccia l'insieme degli assi d'azione e delle misure da adottare in ambito urbano, agricolo e naturale per favorire l'introduzione dei sistemi di fitodepurazione.</p>	10 ore

<p align="center">Modulo VIII Il Paesaggio come patrimonio culturale</p>	<p>Il dominio fa riferimento sia al paesaggio sensibile, legato ai valori affettivi e simbolici, alla memoria personale, alle abitudini della vita quotidiana, e il paesaggio geografico, che invece, è quello sedimentato dalla storia in forme caratteristiche, riconosciute dalla collettività, che conferiscono una particolare identità a un territorio. In questa accezione, il paesaggio è parte integrante del patrimonio culturale, cioè dell'eredità storica della collettività, e come tale è considerato dalla Costituzione italiana, che lo associa nella tutela al "patrimonio storico e artistico della Nazione". Al paesaggio e patrimonio culturale così considerato possono applicarsi misure oggettive, riferibili tanto alla quantificazione e qualificazione delle dotazioni territoriali, quanto all'efficacia della governance nella tutela delle dotazioni stesse. In questo senso, il grado di conservazione dei paesaggi riconosciuti di valore storico è assunto, al pari della consistenza del patrimonio artistico e monumentale, come un correlato della capacità di un territorio di rappresentare – grazie alla ricchezza del proprio patrimonio culturale e paesistico – una fonte di benessere per la collettività. La tutela del paesaggio e del patrimonio culturale rientra appieno fra le funzioni dell'ente provinciale.</p>	<p align="center">10 ore</p>
<p align="center">Modulo IX Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei Volontari in progetti di Servizio Civile</p>	<p>Scenari di rischio e compiti svolti dagli Operatori Volontari. Principali fattori di rischio nelle attività in relazione agli scenari di rischio. Misure generali e individuali di prevenzione e protezione Inquadramento della figura del preposto: compiti, obblighi, responsabilità. Definizione e individuazione dei fattori di rischio all'interno degli scenari di rischio e dei compiti con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera. Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione. Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte degli Operatori Volontari delle disposizioni normative di sicurezza, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione degli Operatori Volontari.</p>	<p align="center">8 ore</p>

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Per un clima di pace: costruire nonviolenza tra le persone e con la natura

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
 Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
 Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 3
- Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche (ISEE inferiori o pari ad Euro 15.000)
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 da caricare insieme al CV nella Domanda On Line (DOL)

- Azioni di informazione e sensibilizzazione: per favorire la partecipazione di giovani con difficoltà economiche al progetto proposto, e consentire pertanto un'efficace azione di informazione e sensibilizzazione finalizzata ad intercettare tali categorie di giovani con minori opportunità, l'Ente attuerà una serie di azioni specifiche da realizzarsi mediante accordi di collaborazione con partners progettuali, che per loro natura e capacità di informazione consentiranno di intercettare e pertanto informare sull'opportunità progettuale proposta, tale particolare categoria di giovani.

- Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: l'Ente, metterà a disposizione le seguenti risorse umane che potranno accompagnare gli Operatori Volontari con minori opportunità durante l'esperienza di Servizio Civile, al fine di agevolare il coinvolgimento e l'apprendimento attivo e acquisire un bagaglio di esperienze/competenze che divengano importanti strumenti di inclusione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NON PREVISTO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio e certificazione delle competenze: 03 MESI

Ore dedicate al tutoraggio: 25

Ore dedicate alla certificazione delle competenze: 38

Le misure aggiuntive relative al Tutoraggio e alla Certificazione delle Competenze avverranno tramite Ente Terzo a partire dal 7° mese di avvio del progetto.